

animati da reciproca stima ed affetto, si sono
determinati d'unirsi in matrimonio col doppio
rito civile e religioso, osservate le rispettive
disposizioni legislative e canoniche, ma
prima vogliono, in virtù del presente atto,
stabilire i patti e le condizioni, che regoleran-
no la loro futura unione, dichiarando
anzitutto che essi intendono adottare il regime
dotale, giusta come è prescritto dal Codice Civile.
Cio' posto i coniugi Giuseppa Neuvolo e Giuseppe
Neuvolo, questi tanto nel nome proprio, che
per la maritale autorizzazione, volendo contribu-
re al buon decoro e sostegno del suddetto futuro
matrimonio, costituiscono in dote alla suddetta
sua figlia Giuseppa Neuvolo, accettante e per essa
accettante il detto di lei futuro sposo:

1° tanti oggetti di biancheria, stimati da un
perito scelto d'accordo del valore di lire duecento,
con espressa dichiarazione che la stima ne
produce la rendita verso il medesimo futuro
sposo, il quale dichiara di avere ricevuto i pre-
detti oggetti di biancheria e ne rilascia
quietanza.

2° Una casa terrana, sita in Reibera, via
Mansione N. 5, confinante con casa di Pietro

128
Ciliberto, con casa di Vita Giglio e con detta via
del valore di lire cento, notata nel catasto
fabbricati di Reibera all'art. = 113 sotto no-
me di Campanella Biagia fu Vincenzo, dipenden-
te dall'impl. di S. 99. 95, di cui d'accordo si cessa
a detta casa terrana la sua rata in S. 99. 95.

Soggetta alla sola fondiaria.
Della predetta casa terrana la suddetta
Giuseppa Neuvolo avrà la proprietà, il materiale
potere e godimento da oggi in poi e per sem-
pre e da oggi essa si obbliga e per essa ne
assume obbligo il cumato futuro sposo
di pagare la fondiaria che vi grava.

Questi si obbliga inoltre di ben amministrare
la superiore dote e di fare la restituzione
quando ne sarà il caso, nei modi di legge, pe-
ro non avendo egli beni capaci d'ipoteca
la futura sposa, autorizzata dai proprii geni-
tori, rinuncia all'ipoteca legale che le spette-
rebbe in garanzia della sua dote e dispensa me-
notaro dall'accenderla liberandoci d'ogni
responsabilità.

Dichiarano i coniugi Neuvolo e Marbarana
di non aver fatto altre precedenti donazioni
alla predetta loro figlia.